

Nota per i sigilli e lo stemma della Repubblica Ambrosiana

Andreina Bazzi

Nel riprendere gli studi di Sigillografia, è mio desiderio chiarire ed insistere come essi siano sempre stati coltivati con amore nell'Archivio di Stato di Milano. Del resto, proprio perché la Sigillografia, l'Araldica, la Numismatica, l'incisione... fossero meglio studiate, fu approntata nel secolo scorso dal direttore nob. Luigi Osio (1851-1873) la Collezione di Sigilli della Sezione Storico-Diplomatica¹. Pertanto ho proseguito le mie ricerche di Storia delle Istituzioni, fermando l'attenzione su sigilli e stemmi, e poiché in precedenza mi ero occupata dello stemma del Ducato di Milano, ora ho esaminato i sigilli della Repubblica Ambrosiana, cercando pure di ricostruire idealmente lo stemma².

Il 14 agosto 1447 (il giorno successivo alla morte di Filippo Maria Visconti) fu instaurato il governo oligarchico della Repubblica Ambrosiana. Non fu certo pacifico il suo avvento, e l'esperienza archivistica ce lo conferma, giacché fu distrutto l'Archivio Ducale, custodito nel castello di Porta Giovia, allorché il castello fu assalito³.

Ed egual sorte di distruzione subirà l'Archivio della Repubblica. Quando? Non lo sappiamo: forse prima dell'ingresso in Milano di Francesco Sforza, che contava sostenitori sia nella Cancelleria della Repubblica sia tra i cancellieri viscontei.

Sarebbe fuori luogo ricordare qui le imprese dello Sforza ed il suo atteggiamento nei confronti della Repubblica e di Venezia, e come egli sia infine entrato in Milano, arresasi per fame.

La Repubblica sussiste nell'ambito dell'Impero. Ma in quale posizione? La mancanza dell'archivio di essa si riflette su questo punto della storia, che rimane oscuro. Tuttavia la posizione di Milano, capitale dello Stato, è sempre un punto di riferimento. Forse la Repubblica è aliena da un atteggiamento di sottomissione all'Impero. Era il ricordo del libero Comune? Non per nulla i reggitori si intitolano e si sottoscrivono: «Capitanei et defensores libertatis illustris et excelse Communitatis Mediolani»⁴.

Non ci è pervenuto lo stemma della Repubblica, tuttavia è possibile ricostruirlo in parte dai sigilli e dalla miniatura di un diploma dei Capitani, conservato presso l'Archivio dell'Ospedale Maggiore di Milano. Iniziamo dai sigilli, di cui ben pochi sono rimasti integri nelle lettere superstiti, che si trovano negli archivi dei destinatari della Repubblica, poiché si tratta per la maggior parte di sigilli aderenti, posti a chiusura del documento, la cui lettura comportava di necessità l'infrangersi del suggello.

Ci sono pervenuti esemplari di sigilli nell'Archivio di Francesco Sforza condottiere o Archivio Sforzesco avanti il Principato (cartt. 32-33) nell'Archivio di Stato di Milano, e nell'Archivio Gonzaga (E.XLIX.3.b.1620) presso l'Archivio di Stato di Mantova.

Nel suggello circolare, improntato in cera flava su foglietto di carta con nizza è effigiato il patrono S. Ambrogio, aureolato, mitrato, barbato, in cattedra sotto un baldacchino cuspidato, coi piedi appoggiati ad una predella, che costituisce la base dello stesso baldacchino; egli è rivestito di abiti pontificali dal morbido pannello, con segnato il colletto, con il pallio, formato da un motivo di fascia e palo congiunti al centro e con la croce al punto di unione. Nella destra il Patrono tiene il pastorale, nella sinistra lo staffile; ai lati del Santo vi sono due piccoli scudi crociati. Il diametro è mm. 50. La leggenda in gotica ieratica è: + S.COM-(M)UN(ITAT)IS MEDIOLANI⁵.

Si trova pure un secondo tipo di sigillo circolare, che ho esaminato nell'Archivio Gonzaga. È il «sigillum parvum», in cera flava, di mm. 25 di diametro⁶. È ancora effigiato S. Ambrogio, a mezzo busto, aureolato, mitrato e barbato. Il colletto è pure segnato e pure si vede il pallio con piccola croce al centro, ove si unisce la fascia al palo. Nella destra il Santo ha il pastorale e nella sinistra lo staffile a serpentelli. Sotto il busto appaiono due file di piccoli fiocchi, disposti alternati. Può esserci anche il caso di *sigillatio duplex*: le lettere dei Capitanei del 4 ottobre 1447 e 9 dicembre 1447 presentavano i due sigilli ora deperditi: il primo posto a chiusura del documento, il secondo sullo stesso⁷.

Nel diploma miniato originale dei Capitanei, in data 31 agosto 1448, conservato, come si è detto, nell'Archivio dell'Ospedale Maggiore di Milano, la lettera capoverso C di colore violaceo, inscritta in un riquadro d'oro martellato, presenta la figura del Patrono, su fondo azzurro cupo, con delicati motivi ornamentali bianchi, a tutto busto, aureolata, mitrata e barbata, in abiti pontificali con ampio colletto verde del sottoabito, e pallio, formato da motivo di fascia, che forma la croce con il palo centrale⁸. Sul pallio si vedono cinque piccole croci nere. La mitra presenta, a sua volta, una croce rossa in campo argenteo, a T capovolta, formata da banda (bordo della mitra) e palo. I capelli bianchi a boccoli leggeri fuoriescono dalla mitra. Nella mano destra S. Ambrogio tiene l'asta dorata di una banderuola, bianca argentea terminante in due svolazzi e con al centro una croce rossa. Pure l'asta termina a croce. Il braccio mediano della croce, all'interno del vessillo, si biforca e si prolunga sopra e sotto gli svolazzi. La scritta all'interno è abrasa. Rimane soltanto «GRA» alla biforcazione. Nella sinistra il Santo tiene uno staffile aureo a serpentelli puntinati bianchi. Un motivo a foglia verde con due spighe dorate orna la base del riquadro, mentre un altro verde e rosa si trova in alto a destra.

Dallo studio dei suggelli e della miniatura lo stemma si potrebbe ricostruire così: S. Ambrogio aureolato, mitrato, barbato, in abito pontificale, in piedi, avendo nella mano destra un vessillo bianco, crociato di rosso, e nella destra lo staffile a serpentelli: oppure con il pastorale nella destra e sempre lo staffile a serpentelli nella sinistra.

¹ A. BAZZI, «Contributi allo studio dei sigilli in Lombardia. Il Catalogo di Luigi Osio e la collezione di sigilli staccati dell'Archivio di Stato di Milano», *Arte Lombarda*, Milano, n.s., 49, 1978, 105-111; recensione di G.C. BASCAPE, «Rassegna di Sigillografia e di Araldica», *Archivio Storico Italiano*, Firenze, a.CXXXIX (1981), n. 508, Dosp. II, 324-325.

² A. BAZZI, «Per la storia dello Stemma del Ducato di Milano», *Arte Lombarda*, Milano, n.s., n. 65, 1983/2, 83-88.

³ C. MANARESI, *Prefazione all'inventario de I Registri Viscontei, Inventari e Regesti del R. Archivio di Stato di Milano, I*, Milano 1914; G. VITTANI, *Avvertenza preliminare al vol. I de Gli Atti Cancellereschi Viscontei — Parte Prima — Decreti e Carteggio Interno*,

(ibidem, II) Milano, 1920; G.P. BOGNETTI, «Per la storia dello Stato Visconteo. Un registro di Decreti della Cancelleria di Filippo Maria Visconti», *Archivio Storico Lombardo*, Milano, a.LIV (1927), fasc. II-III; A.R. NATALE, *Stilus Cancellariae - Formulario Visconteo Sforzesco*, Milano, FISA, Giuffrè, 1979, XI-XII; A. NATALE, «Un contributo alla storia dell'Archivio della Repubblica Ambrosiana», *Acme - Annali della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Milano* - vol. XXXIV - fasc. II - maggio-agosto 1981, 181-120.

⁴ Per la Repubblica Ambrosiana cfr. F. PELUSO, *Storia della Repubblica Milanese dall'anno 1447 al 1450*, Milano, G. Bernardoni, 1871; F. COGNASSO, «La Repubblica di S. Ambrogio», in *Storia di Milano*, Milano, Treccani, 1955, vol. VI, 385 e sgg.

⁵ I sigilli riprodotti in questo articolo sono conservati presso l'archivio di Stato di Mantova e sono pubblicati con l'autorizzazione della Direzione, prot. 1768/V.9 del 12-8-1983.

⁶ A.S.Mn. Archivio Gonzaga, E.XLIX, 3.b. 1620, a.1449 agosto 18.

⁷ A.S.Mi. Archivio di Francesco Sforza condottiere, c. 33.

⁸ Archivio Ospedale Maggiore di Milano, Carte miniate, n. 33; COGNASSO, *La Repubblica...*, 442; *La Cà Granda-Cinque secoli di storia e d'arte dell'Ospedale Maggiore di Milano*, Milano, Palazzo Reale, marzo-agosto 1981, Electa, 74. In detto Catalogo l'iscrizione nella banderuola è stata così ricostituita: ALME PATRONE, GRATIA DEI, PROTECTOR NOSTER.



1. 1449 giugno 10.



3. 1449 settembre 29.



2. 1449 ottobre 18.



4. 1449 agosto 18.